

PIANO DI EMERGENZA PER L'EDIFICIO DEL DIPARTIMENTO DI FISICA SITO IN VIA SANSONE 1

Bozza - Versione 8.1

29 maggio 2014

Tutti coloro che periodicamente frequentano, anche solo sporadicamente, le strutture del Dipartimento di Fisica devono sapere che:

- 1) in caso di emergenza esiste un piano d'intervento atto a gestire in sicurezza la situazione;
- 2) vi sono persone all'interno della struttura formate per affrontare una situazione di rischio medio in caso d'incendio e che hanno effettuato corsi di primo soccorso. **Sono riconoscibili, in caso di emergenza, da una casacca colore arancio.** Ogni frequentatore è invitato, in caso di emergenza, a conformarsi alle loro indicazioni. Questo gruppo di persone, nel seguito "Squadra di Emergenza", è pronto all'intervento durante il normale orario di lavoro.
- 3) all'interno dell'edificio esiste un impianto di altoparlanti che segnala lo stato di emergenza. In presenza di una sirena permanente, con invito a evacuare i locali, ogni frequentatore deve lasciare senza indugio l'edificio, dirigendosi lungo la via di esodo più vicina, che troverà indicata in colore verde sulle apposite piantine affisse in vari punti dell'edificio. La presenza di una sirena di breve durata, con avvisatori ottici lampeggianti, costituisce invece un segnale di preallarme rivolto ai componenti della squadra di emergenza. In caso di preallarme ogni frequentatore può mantenere la propria mansione e la propria posizione all'interno dell'edificio, ma all'occorrenza dovrà attenersi alle indicazioni del personale della squadra di emergenza.

In ogni caso, viene richiesta la massima collaborazione. In caso di sfollamento, è necessario seguire le indicazioni del personale facente parte la squadra di emergenza, lasciando senza indugio il proprio posto di lavoro, un bagno, un laboratorio, in modo ordinato, con calma, senza correre, senza creare confusione ed allarmismi. Procedere lungo le vie di fuga segnate, **non usare ascensori o montacarichi.** Non si devono portare al seguito oggetti ingombranti, quali borse o pacchi voluminosi; non si deve tornare indietro per nessun motivo, ne` ostruire gli accessi o le vie di esodo, permanendo in prossimità degli accessi allo stabile. E` importante recarsi nel punto di raccolta statico posto all'esterno dell'edificio, davanti all'ingresso principale, segnalato da appositi cartelli, restando a disposizione delle autorità competenti fino alla fine delle operazioni.

DISPOSIZIONI GENERALI

Ogni frequentatore del dipartimento dovrà seguire le seguenti disposizioni generali:

Individuare, presso il locale del Dipartimento dove risiede, il cartello dove sono specificati:

- il numero di emergenza: **2000**, componibile su qualunque telefono dell'istituto (**0554572000** se si chiama da un telefono privato) ed annotato tramite adesivo sui telefoni dell'istituto. A tale numero risponde, in orario di lavoro la portineria dell'istituto. Fuori orario di lavoro i numeri di emergenza sono il **3300** (reception) ed il **6018** (servizio di guardiania del Polo Scientifico);
- i numeri brevi per la chiamata di vigili del fuoco, pronto soccorso, polizia;
- la via di esodo più vicina al luogo dove si trova.

Individuare il “punto di raccolta” all'esterno dell'edificio, antistante l'ingresso principale dell'Istituto (vicino alla portineria) e segnalato da un apposito cartello.

Nel caso di infortunio:

nel caso si trovi una persona infortunata, o che necessiti soccorso, **chiamare il Pronto Soccorso:118**. Fornire indicazioni chiare sull'indirizzo dell'edificio, l'ubicazione del locale e sulle condizioni di salute dell'infortunato. Attenersi alle disposizioni ricevute. Comunicare il numero di telefono al quale gli operatori del 118 possono richiamare per ricevere ulteriori dettagli sul luogo e le condizioni dell'infortunato, e mantenersi raggiungibile presso questo telefono. Allertare quindi il **2000** (utilizzando, se possibile, un apparecchio telefonico diverso, in modo da mantenere libero il numero comunicato al 118) specificando che i Soccorsi sono stati chiamati.

Si rimanga vicini all'infortunato, tranquillizzandolo se cosciente altrimenti segnalare subito lo stato di incoscienza. Evitare di accalcarsi tutti intorno all'infortunato, fare spazio attorno e lasciare libera la strada ai soccorsi in arrivo.

Chiedere se nelle vicinanze sono presenti persone in grado di prestare i primi aiuti (medici, infermieri, volontari...) In ogni caso mantenere la calma.

Nel caso di incendio di piccola entità:

nel caso in cui si ravvisi del fumo in piccola quantità, puzza di bruciato od un principio di incendio di lieve entità, **e la situazione non costituisca assolutamente pericolo per l'incolumità personale**, provare ad estinguere l'incendio utilizzando uno degli estintori presenti lungo i corridoi dell'edificio (la loro ubicazione è segnalata sulle piantine appese alle pareti dell'edificio). **Chiamare quindi il 2000** ed attenersi alle disposizioni ricevute.

Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, l'estinzione non dovesse riuscire, o se il principio di incendio risultasse più serio del previsto, premere uno dei pulsanti rossi presenti lungo i corridoi dell'edificio, generalmente in prossimità degli estintori.

Lasciare senza indugio la zona, chiudendo dietro di sé la porta (ma non a chiave). Seguire la via

di fuga piu` vicina e recarsi presso il “punto di raccolta” esterno, antistante la portineria dell’Istituto.

Nel caso di incendio di entita` grave:

nel caso si ravvisi un incendio di proporzioni tali da costituire un pericolo immediato per l’incolumita` propria o di altre persone:

- 1) **dare l’allarme vocale** alle persone presenti nello stesso locale;
- 2) **abbandonare il locale** dove si e` sviluppato l’incendio, chiudendo dietro di se` la porta (ma senza chiuderla a chiave);
- 3) **premere uno dei bottoni di allarme incendio** posti lungo i corridoi, generalmente in prossimita` degli estintori (la posizione di questi bottoni e` segnalata dalle piantine appese lungo le pareti dell’edificio);
- 4) **uscire all’esterno dell’edificio**, seguendo la via di fuga piu` vicina;
- 5) **raggiungere il “punto di raccolta” esterno**, antistante la portineria dell’Istituto, dove si deve rimanere a disposizione per dare informazioni sull’accaduto ai soccorritori.

In presenza di fumo, lungo le vie di esodo, in quantita` tale da rendere difficoltosa la respirazione **camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato** (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

Nel caso in cui fiamme, fumo, forte calore rendessero impossibile raggiungere l’esterno, rifugiarsi in una stanza accessibile (possibilmente con presenza di acqua e con finestre affacciate all’esterno dell’edificio) avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso e di applicare panni bagnati sulle fessure. Spogliarsi degli indumenti in tessuto acrilico o sintetico (nylon, poliestere ecc.) eventualmente indossati.

- *E` proibito utilizzare ascensori e montacarichi per l’evacuazione.*
- *E’ fatto divieto di percorrere le vie d’esodo in direzione opposta al flusso di evacuazione.*
- *Chi rimane intrappolato deve segnalare ai soccorritori la propria presenza in ogni modo.*

Nel caso di allarme di evacuazione generale:

nel caso di messaggio di evacuazione diramato tramite altoparlanti e/o da sirene continue:

- 1) **lasciare senza indugio il locale** dove ci si trova, chiudendo dietro di se` la porta (senza chiuderla a chiave)
- 2) **recarsi ordinatamente all’esterno dell’edificio**, utilizzando la via di fuga accessibile piu` vicina;
- 3) per vie esterne **raggiungere il punto di raccolta statico**, posto davanti all’ingresso principale (davanti la portineria) e segnalato da un apposito cartello;
- 4) **rimanere all’esterno finche` i servizi interessati non dichiarino terminata l’emergenza.**

In ogni caso:

- *abbandonare la zona senza indugi;*
- *non usare mai gli ascensori o i montacarichi*
- *aiutare lo sfollamento dei colleghi disabili o in difficoltà, salvaguardando prima di tutto se` stessi. Se impossibilitati a soccorrerli, uscire e segnalare la loro presenza.*
- *non tornare indietro per nessun motivo.*

Quando si abbandona un luogo di lavoro, se possibile:

- **lasciare in sicurezza** le attrezzature, gli impianti sperimentali ed i macchinari;
- **intercettare i servizi in funzione** (chiudere eventuali rubinetti aperti, bombole o linee di gas compresso, spengere le attrezzature elettriche utilizzate ecc.)
- **riporre le sorgenti radioattive nelle apposite cassette di sicurezza.**

Se i tempi richiesti per attuare queste procedure provocassero pericoli alle persone, lasciare il locale e **segnalare la presenza di sorgenti radioattive, macchinari in funzione, impianti del gas non intercettati** ai soccorritori, una volta usciti.

I preposti ai servizi ed ai laboratori dovranno:

1. dare istruzioni immediate perche` venga abbandonato ordinatamente il locale e sia dato il supporto necessario ai lavoratori o studenti esposti a rischi particolari;
2. disporre che siano lasciati in sicurezza impianti ed apparecchiature;
3. disporre che vengano intercettate, se necessario, gas, acqua, energia elettrica intervenendo sugli appositi dispositivi;
4. **disporre che le sorgenti di radiazione vengano riposte nelle apposite cassette di sicurezza;**
5. accertarsi che tutte le persone abbiano abbandonato il locale ed abbandonarlo a loro volta, provvedendo a chiudere la porta (ma non a chiave);
6. raggiungere il luogo di ritrovo sicuro, fornendo ai soccorritori ogni informazione utile.

DEFINIZIONE E COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA DEL DIPARTIMENTO DI FISICA E DELL' INFN, IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DEI LORO REPARTI

Aggiornati al 29 maggio 2014

In base al Documento di Valutazione dei Rischi INFN, aggiornato al gg.mm.aaaa, e al Documento di Valutazione dei Rischi del Dipartimento di Fisica, è istituita la “Squadra di Emergenza” del Dipartimento di Fisica. I membri della Squadra di Emergenza sono stati nominati tra il personale del Dipartimento di Fisica e della Sezione INFN di Firenze dai relativi Direttori. I loro nominativi sono elencati in calce a questo documento. **Si indicherà nel seguito come “Squadra di Emergenza” l’insieme dei membri che si trovano presenti nel Dipartimento al momento di una emergenza. Al momento del loro allertamento questi si recano nei locali della portineria del Dipartimento, dove si muniscono di casacca arancione e ricetrasmittente. Le ricetrasmittenti sono numerate, e vengono prese da ciascun membro della squadra secondo l’ordine di arrivo nei locali della portineria. Il primo componente della squadra intervenuto, che si munisce della ricetrasmittente n.1, verifica l’origine dell’emergenza. Il secondo intervenuto (ricetrasmittente n.2) è il coordinatore dell’emergenza, ed ha il compito di coordinare l’intervento della squadra. Salvo dove diversamente indicato, deve restare in portineria e gestire le comunicazioni con gli altri componenti della squadra, con i direttori della struttura e con eventuali soccorritori esterni.**

Vengono di seguito descritti gli incarichi affidati ai componenti la squadra di emergenza, in caso di incidente, di evacuazione parziale o totale degli stabili.

SCOPO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

I responsabili della gestione di una emergenza che si sviluppi all’interno del Dipartimento di Fisica o dentro un’area di pertinenza dell’INFN sono, rispettivamente, il Direttore del Dipartimento di Fisica ed il Direttore della Sezione INFN. La squadra di emergenza riceve dai Direttori l’incarico di aiutare a gestire l’emergenza, prestando un aiuto di primo soccorso alle persone infortunate, verificando le cause di un allarme (come di seguito descritto), intervenendo per risolvere cause minori di allarme gestibili in sicurezza, facilitando l’evacuazione dell’edificio, fornendo informazioni ai soccorritori esterni al Dipartimento.

Una volta chiamati a compiere un intervento di qualsiasi tipo (incendio, primo soccorso, ecc.) i membri della squadra di emergenza adottano tutte le misure di sicurezza di loro conoscenza e tutti i sistemi di protezione personale in dotazione al fine di gestire l’intervento in condizioni di sicurezza. Inoltre:

1. tengono conto del fatto che al momento dell’emergenza e della successiva possibile evacuazione entrano in gioco variabili eterogenee quali Stress e Panico;
2. tengono conto del fatto che un soccorritore ferito o in preda al panico non è utilizzabile ed è a sua volta da soccorrere;
3. tengono presente che esistono strutture pubbliche preposte all'emergenza, le quali in pochi minuti sono sul posto.

La portineria del Dipartimento è il luogo di coordinamento delle operazioni e di gestione dell'emergenza.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO DELLA SQUADRA D'EMERGENZA

Nei locali di Via Sansone 1 il sistema di allertamento è costituito da un impianto di altoparlanti posto su ogni piano ed in ogni ala del Dipartimento.

Si individuano le seguenti tipologie di allarme:

- **chiamata da parte della portineria.** Dalla portineria può essere utilizzato il sistema di altoparlanti richiedendo a voce l'aiuto della squadra di emergenza. A seconda del tipo di emergenza e di aiuto richiesto i componenti della squadra si attivano per fare un sopralluogo nel locale segnalato oppure per raggiungere i locali della portineria, da dove valutano quale tra le procedure successivamente riportate debba essere attivata;
- **segnalazione di allarme da parte dei sensori presenti nel Dipartimento (pre-allarme).** Nel caso in cui un sensore di fumo riveli un principio di incendio il sistema antincendio del Dipartimento fa partire un segnale di preallarme, costituito da una sirena di breve durata (20 secondi) ed avvisatori ottici lampeggianti, udibile solo dal blocco dell'edificio (A o B) interessato. I componenti della squadra presenti si recano **direttamente** (senza passare dalla portineria) nel locale tecnico dove sono collocate le centraline relative al blocco dell'edificio in allarme: **locale 35 per il blocco A (tel. 2164) e locale 74 (tel. 2368) per il blocco B.** Qui viene eseguito l'*acknowledgment* dell'allarme sulla centralina (premere il tasto **ACK**), si verifica l'ubicazione del locale da dove è scaturito l'allarme (**premere il tasto con freccia ricurva e verificare l'ubicazione del locale segnalato sulla piantina cartacea a fianco**). **Si procede quindi ad effettuare un sopralluogo nel locale interessato**, al fine di verificare l'entità dell'allarme. **Se la causa di allarme viene risolta** (o se si tratta di un falso allarme) si esegue la **procedura di emergenza di Tipo A** ("codice verde"). **Se non si riesce a risolvere la causa di allarme** e si rende necessaria l'evacuazione dell'edificio premere un bottone antincendio (al fine di far scattare immediatamente l'allarme generale) e **recarsi in portineria** per iniziare la **procedura di emergenza di Tipo B** ("codice rosso"). **Note:** quando un preallarme dura da più di 10 minuti scatta automaticamente l'allarme generale. Se il sopralluogo richiedesse più tempo si può eseguire (dopo l'*acknowledgment*) un RESET preventivo della centralina, ottenendo così un nuovo preallarme da parte del sistema con altri 10 minuti di tempo a disposizione.
- **Allarme di evacuazione generale.** Questo allarme scatta nei seguenti casi:
 - a) quando un preallarme dura da più di 10 minuti;
 - b) quando scattano più sensori antifumo corrispondenti a locali contigui, individuando una situazione di incendio esteso;
 - c) quando viene premuto uno dei bottoni rossi ("allarme incendio") disposti lungo le pareti del dipartimento. Questi bottoni possono essere premuti da una persona all'interno del Dipartimento che individui una situazione di emergenza estesa tale da richiedere l'evacuazione immediata dell'edificio, oppure che, dopo aver individuato un principio di incendio, non riesca a spengerlo od a contattare in tempi brevi la portineria al numero **2000**.

In questo caso tutti i componenti della squadra presenti in Dipartimento verranno allertati dalle sirene. Si applica la procedura "codice rosso" descritta sotto.

PROCEDURE DI EMERGENZA

Procedura di tipo A

La squadra è in grado di gestire l'accaduto.

Codice Verde

1. La squadra di emergenza interviene sul posto avendo ragione dell'accaduto.
2. Se l'intervento è scaturito da un segnale di **preallarme incendio**, si provvede a eseguire il **RESET** della centralina antincendio (seguire le istruzioni sulla guida veloce appesa alla centralina, allegata in calce) e, dopo aver atteso un paio di minuti, si verifica che l'allarme sia cessato. Se l'allarme si ripresenta e viene causato da un sensore malfunzionante chiamare il 6018 (guardia) per chiedere l'esclusione del sensore. **In ogni caso**: lasciare una nota sul registro presso la centralina riguardo alla data ed al locale in allarme e l'esito dell'intervento. Segnalare al Direttore del Dipartimento e (per conoscenza) al Direttore della Sezione INFN eventuali guasti riscontrati, riparazioni da dover effettuare, falsi allarmi – o allarmi dubbi – rilevati, ed a quali locali si è avuto accesso.
3. La squadra comunica alla portineria lo stato di cessato allarme (codice verde).

Procedura di tipo B

Evacuazione dell'edificio

Codice Rosso

Tutti i componenti della squadra si recano in portineria e prendono possesso di una ricetrasmittente e di una pettorina arancione, secondo l'ordine di arrivo. Il numero ed il codice riportato sulla ricetrasmittente determina il compito di ciascun componente della squadra, secondo la tabella riportata in allegato.

- il primo arrivato (ricetrasmittente n. 1) :
 - a. verifica sul quadro sinottico posto in portineria l'ala dell'edificio (A o B) da cui è scaturito l'allarme;
 - b. controlla la centralina antincendio relativa al blocco in allarme, effettuando un sopralluogo nei punti segnalati dalla centralina;
 - c. individuata la causa di allarme, chiede al coordinatore di chiamare i soccorritori esterni, specificando la tipologia dell'intervento di soccorso richiesto.

Tutto questo sempre in condizioni di sicurezza ed evitando ogni rischio per la propria persona.

- il secondo arrivato (ricetrasmittente n. 2) è il **coordinatore della squadra** e resta in portineria per gestire le comunicazioni con gli altri componenti della squadra, con i

direttori della struttura, con il personale della portineria e con eventuali soccorritori esterni (118, Vigili del Fuoco), fornendo loro le informazioni necessarie per l'utilizzo delle attrezzature disponibili presso il Dipartimento ed indicando gli accessi più vicini al luogo ove è emersa l'emergenza; **verifica con la portineria l'eventuale presenza di ditte esterne, specialmente nei piani di copertura (tetto) e sottosuolo.**

- **gli altri componenti della squadra** accorsi (ricetrasmittenti 3,4,5,6,7,8) effettuano l'ispezione delle zone dell'edificio loro assegnate (in base al numero ed al codice riportato sulla ricetrasmittente) per facilitare le operazioni di evacuazione. Il loro compito è di:
 - a. verificare l'agibilità delle vie di fuga ai vari piani;
 - b. esortare il personale ad abbandonare l'edificio, bussando alle porte di tutti i locali (aule, uffici, bagni etc.);
 - c. verificare che effettivamente tutti i locali di loro competenza vengano abbandonati, **segnalando immediatamente** al coordinatore eventuali impedimenti (tipo: un bagno od un locale chiuso dove si sospetta potrebbe esserci una persona);
 - d. aiutare le persone in difficoltà o con disabilità. Eventualmente chiedere aiuto alle persone presenti e comunicare col coordinatore. Non lasciare sole le persone in difficoltà finché non siano state accompagnate in posto sicuro;
 - e. nel caso di persone intrappolate o di feriti avvisare il coordinatore perché mandi i soccorsi necessari e restare vicini a queste persone, fin all'arrivo dei soccorsi e fintanto che la situazione non pregiudichi la sicurezza personale
 - f. finita l'ispezione della zona di loro competenza, recarsi presso la portineria e mettersi a disposizione del coordinatore;

- **Sequenza da seguire per l'ispezione dell'edificio durante l'evacuazione:** fare riferimento alla tabella 1 “**CODICI ASSOCIATI ALLE RICETRASMITTENTI**” a pagina 11.

- **Nel caso di cessata emergenza** (falso allarme o causa dell'allarme risolta con successo) il coordinatore comunica ai direttori della struttura lo stato di cessata emergenza. Questi possono dare, a loro discrezione, istruzione di interrompere le operazioni di evacuazione dell'edificio, tacitare gli avvisi acustici ed ottici, invitare il personale a rientrare all'interno dell'edificio.

OPERAZIONI DELLA PORTINERIA

OPERAZIONI CONSEGUENTI ALLA RICEZIONE DELLA SEGNALAZIONE DI ALLARME

Si possono presentare le seguenti tipologie:

1. – comunicazione telefonica da parte di persona presente nel Dipartimento.
Il portiere si informa con precisione del luogo, dà un primo aiuto (consigli) alla persona presente, se disorientata. Richiede, tramite l'altoparlante, l'intervento della squadra di emergenza. A seconda della tipologia di allarme provvede a chiamare i soccorsi esterni (per esempio il 118 in caso di infortunio ad una persona) oppure aziona l'allarme generale (per esempio in caso di incendio). In caso di contatto con la squadra ne segue le direttive secondo le procedure riportate successivamente.

2. – Allarme proveniente da un singolo sensore antincendio.
In questo caso scatta il pre-allarme (sirena di breve durata in un solo blocco dell'edificio). Il portiere attende, nei locali della portineria, l'intervento della squadra di emergenza, e resta a disposizione per chiamare i soccorritori esterni, se richiesto dal coordinatore.

3. – Allarme di evacuazione generale.
Se la situazione non costituisce pericolo immediato per la propria incolumità personale e l'incendio non riguarda i locali vicini alla portineria, il portiere attende l'intervento della squadra di emergenza. Si tiene a disposizione della squadra per chiamare i Vigili del Fuoco (**115**) e si attiene alle indicazioni date dal coordinatore.

In ogni caso, in caso di contatto con la squadra d'emergenza ne segue le direttive secondo le procedure riportate qui sotto:

Nel caso di: CODICE VERDE

- Provvede a dare comunicazione - tramite altoparlante - di cessato allarme.

Nel caso di: CODICE ROSSO

- Richiede telefonicamente l'intervento dei soccorsi esterni secondo la tipologia comunicata dal coordinatore della squadra di emergenza.

LOCALI CON DISPOSIZIONI PARTICOLARI

- **Nel laboratorio 27** (piano terra blocco A lato via Occhialini) sono presenti sorgenti radioattive. Evitare di effettuare il sopralluogo in questa stanza nel caso che la centralina indichi un problema in questa stanza, sia nel caso di preallarme che nel caso di evacuazione in corso.

MATERIALE DISPONIBILE IN CASO DI EMERGENZA

A DISPOSIZIONE DELLA SQUADRA

Presso i locali della portineria sono a disposizione della squadra d'emergenza:

- Ricetrasmittenti numerate;
- Chiavi dei locali tecnici e della portineria;
- Giubbotto di riconoscimento (~~con guanti~~).

A DISPOSIZIONE DELLA PORTINERIA

- Ricetrasmittenti
- PLANIMETRIE degli stabili
- una copia del Piano di emergenza
- planimetria con ubicazione dell'impianto dei GAS TECNICI
- planimetria con ubicazione delle sorgenti di radiazioni ionizzanti
- planimetria con ubicazione dei presidi di soccorso
- elenco dei numeri telefonici di soccorso esterno

TABELLA 1: CODICI ASSOCIATI ALLE RICETRASMITTENTI

CODICI ASSOCIATI ALLE RICETRASMITTENTI		
NUMERO	CODICE	FUNZIONE ASSOCIATA
1	1	SOPRALLUOGO LOCALE EMERGENZA
2	2	COORDINATORE
3	2E	PERLUSTRAZIONE BLOCCO A/B DELL'EMERGENZA PIANO 2+Lab348/360
4	2A/B	PERLUSTRAZIONE BLOCCO A/B OPPOSTO ALL'EMERGENZA PIANO 2+Lab 348/360
5	1E	PERLUSTRAZIONE BLOCCO A/B DELL'EMERGENZA PIANO 1
6	1A/B	PERLUSTRAZIONE BLOCCO A/B OPPOSTO ALL'EMERGENZA PIANO 1
7	TE	PERLUSTRAZIONE BLOCCO A/B DELL'EMERGENZA PIANO TERRA
8	TA/B	PERLUSTRAZIONE BLOCCO A/B OPPOSTO ALL'EMERGENZA PIANO TERRA
9	9	AIUTO SOPRALLUOGO LOCALE EMERGENZA
10	10	AIUTO SOPRALLUOGO LOCALE EMERGENZA

Funzioni dei componenti della squadra di emergenza associate a ciascuna ricetrasmittente nel caso di codice rosso (evacuazione dell'edificio).

- **Sequenza da seguire per l'ispezione dell'edificio durante l'evacuazione.** Il componente della squadra con la ricetrasmittente n. 3 **ispeziona il blocco (A o B) da dove è partito l'allarme**, iniziando dal laboratorio n.360 (se blocco A) o dal laboratorio n.348 (se blocco B) situati al terzo piano (livello tetto) e procedendo a scendere col secondo piano, primo piano e piano terra entro lo stesso blocco. Comunica periodicamente col coordinatore per segnalare quando un piano di sua competenza è stato completamente ispezionato. Analogamente il componente con la ricetrasmittente n.4 si occupa del blocco **opposto** dell'edificio (A o B) a quello dove è partito l'allarme, sempre partendo dall'alto. Se presente, il componente con la ricetrasmittente n.5 aiuta il n.3 partendo direttamente dal primo piano del blocco dove ha avuto origine l'allarme e via a seguire.
- Anche il **Piano di copertura** ed il **sottosuolo** dovranno essere ispezionati nel caso sia nota la presenza del personale, ditte esterne o di lavori in corso.
- I n.9, 10 saranno a disposizione del coordinatore per:
 - ▶ ispezionare piano di copertura (tetto) e sottosuolo (vedi sopra);
 - ▶ aiutare nell'evacuazione dei vari piani in presenza di difficoltà segnalate;
 - ▶ aiutare il n.2 ad effettuare il sopralluogo nel locale di emergenza;
 - ▶ verificare la centralina anticendio nel blocco opposto a dove si è recato il n.2

Descrizione delle operazioni alla centralina antincendio

IN CASO DI ALLARME:

1. Premere il tasto “**ACK**” per tacitare l’avvisatore interno. Sul display appare la zona interessata (N.B. questo non tacita le sirene)
2. Premere il tasto “**←**” per visualizzare il punto preciso interessato
3. **Effettuare il sopralluogo** (il dispositivo in allarme avrà il relativo led rosso acceso fisso)
4. Premere il tasto “**RESET**”. Digitare il **codice 2** (22222) poi premere il tasto “**←**” per ripristinare l’impianto.

N.B. il tasto “TACITAZIONE” (o “~~☒~~”) esclude il suono delle sirene e le uscite della centralina per tutti gli allarmi. **Può essere utilizzato solo ad evacuazione avvenuta.** Codice 2 (22222)

PER ESCLUDERE/INCLUDERE UN SENSORE:

telefonare al **6018** (guardia).

Elenco membri della squadra di emergenza Edifici del Dipartimento di Fisica e Fisica Sperimentale

aggiornato: 29 maggio 2014

#	Nome	Cognome	Email	Telefono	Altri Telefoni
1	Roberto	Bondi	bondi@fi.infn.it	2106	
2	Lorenzo	Bonechi	lorenzo.bonechi@fi.infn.it	2661	
3	Angelo	Borrani	borrani@fi.infn.it	2075	
4	Mirko	Brianzi	brianzi@fi.infn.it	2663	
5	Luca	Carraresi	Luca.Carraresi@fi.infn.it	2642	
6	Alberto	Catelani	alberto.catelani@unifi.it	2652	
7	Emiliano	Chiezzi	emiliano.chiezzi@unifi.it	2089	
8	Roberto	Ciaranfi	Roberto.Ciaranfi@fi.infn.it	2672	
9	Dimitri	Colferai	colferai@fi.infn.it	2300	
10	Massimo	Falorsi	officina@fi.infn.it	2652	2581
11	Rosalba	Filippini	rosalba.filippini@unifi.it		
12	Nicla	Gelli	gelli@fi.infn.it	2250	
13	Lorenzo	Giuntini	giuntini@fi.infn.it		
14	Beatrice	Giusti	beatrice.giusti@unifi.it		
15	Mauro	Grandi	mgrandi@fi.infn.it	2601	2605
16	Leandro	Lanzi	leandro.lanzi@fi.infn.it	2156	
17	Leonardo	Lanzi	lanzi@fi.infn.it	2053	
18	Gianfranco	Lauria	Gianfranco.Lauria@fi.infn.it	2289	
19	Fernando	Maletta	Fernando.Maletta@fi.infn.it	2657	
20	Danilo	Marcucci	danilo.marcucci@unifi.it	2355	
21	Francesco	Marin	marin@fi.infn.it	2008	
22	Fabrizio	Martelli	Fabrizio.Martelli@unifi.it	2354	
23	Massimo	Merciai	massimo.merciai@unifi.it	2652	2581
24	Antonio	Orlando	antonio.orlando@fi.infn.it	2217	055-2055277
25	Giuseppe	Paino	giuseppe.paino@unifi.it		055-5252091
26	Simone	Paoletti	paoletti@fi.infn.it	2244	
27	Nicola	Pasqualetti	nicola.pasqualetti@unifi.it	2652	
28	Enrico	Scarlino	scarlino@fi.infn.it	2658	
29	Daniela	Selisca	dansel@unifi.it	2265	
30	Andrea	Stefanini	stefanini@fi.infn.it	2269	
31	Francesco	Taccetti	ftaccetti@fi.infn.it	2629	
32	Guglielmo	Tino	tino@fi.infn.it	2034	

LUOGHI DI RACCOLTA SICURI, STATICI E DINAMICI

Vengono ora individuate alcune zone e aree, esterne ed interne allo stabile sito in Via SANSONE 1, denominate zone sicure statiche e dinamiche, dove i soccorritori avranno, attraverso apposite attrezzature, la possibilità di raccogliere il personale evacuato, eventuali disabili e feriti.

POSTO SICURO DINAMICO

Si tratta di un luogo dove i componenti la squadra di emergenza potranno sistemare ed assistere momentaneamente, in condizione di sicurezza, le persone che per vari motivi non hanno potuto allontanarsi utilizzando le normali vie di esodo. Essi saranno indicati nelle mappe e nelle zone operative da appositi cartelli di colore VERDE con la scritta LUOGO SICURO DINAMICO.

L'individuazione dei luoghi sicuri "DINAMICI" e "STATICI" e` ovviamente lasciata al "Piano di Valutazione del Rischio".

UBICAZIONE DEI POSTI SICURI DINAMICI:

PIANO 0 – BLOCCO A

Area antistante l'ingresso principale.

PIANO 0 BLOCCO B

PIANO 1 BLOCCO A

PIANO 1 BLOCCO B

PIANO 1 BLOCCO B

PIANO 1 BLOCCO B

PIANO 1 BLOCCO B

POSTO SICURO STATICO O “PUNTO DI RACCOLTA”

Si tratta della zona dove il personale evacuato dovrà attendere i soccorsi o il termine delle operazioni.

E' indicata nelle planimetrie con l'indicazione di LUOGO DI RACCOLTA STATICO.

All'esterno viene identificato con un cartello di colore VERDE su cui sono raffigurate persone in piedi, di colore bianco.

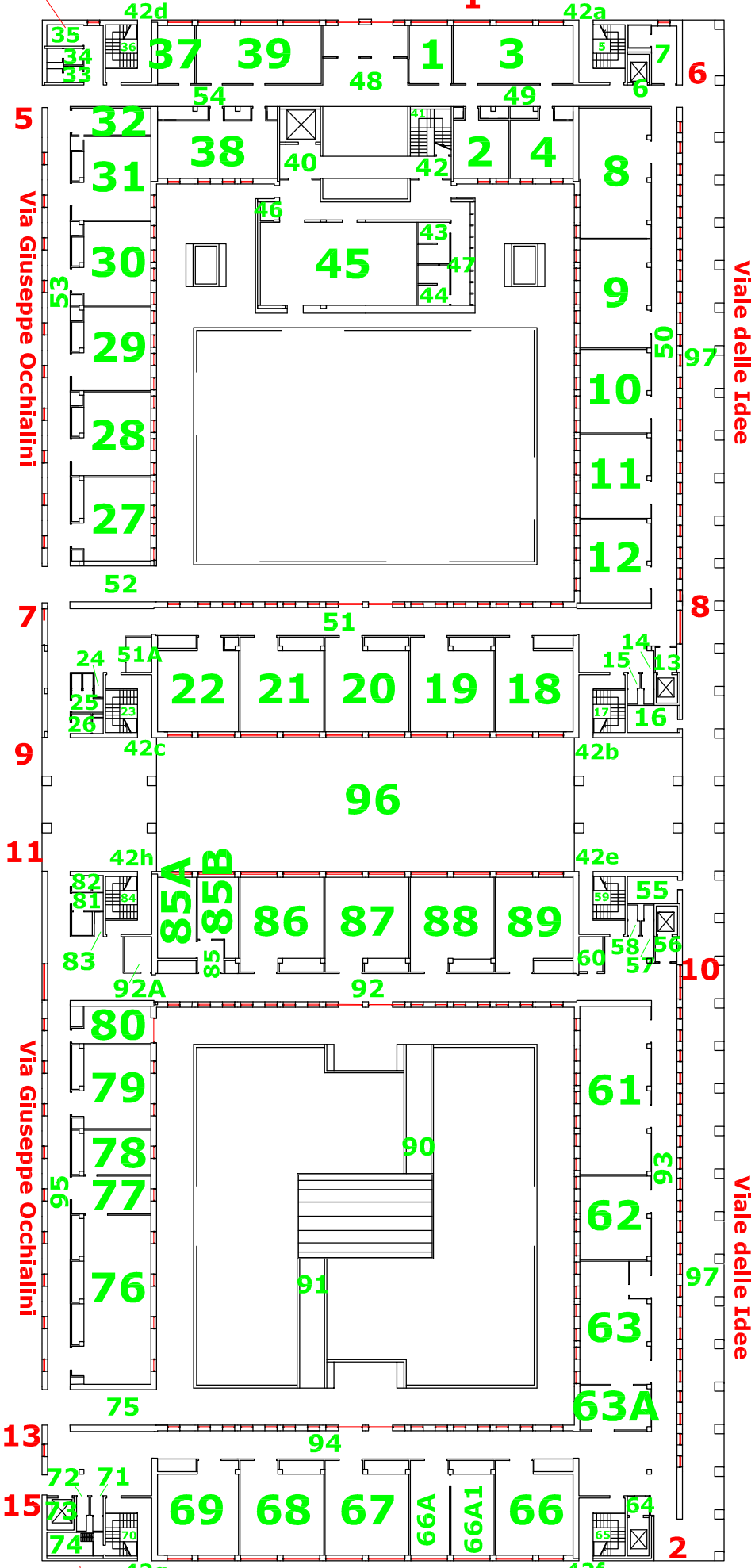
E' identificata come **Punto di raccolta statico:**

la zona antistante l'ingresso principale.

Il punto di raccolta e' indicato anche nelle planimetrie.

CENTRALINA ALLARME

1 Via Giovanni Sansone



5 Via Giuseppe Occhialini

Viale delle Idee

7

9

11

Via Giuseppe Occhialini

Viale delle Idee

13

15

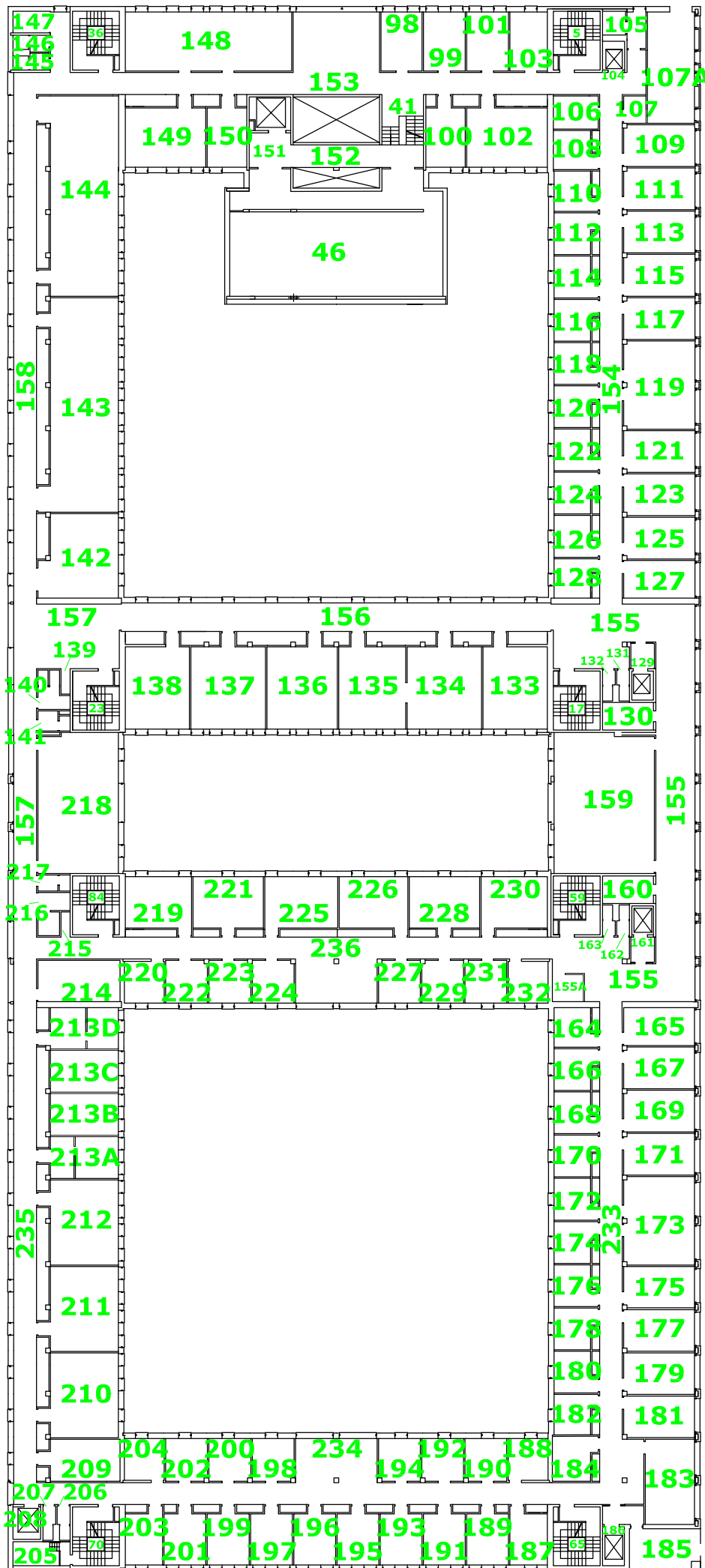
Via Giulio Racah

DIPARTIMENTO DI FISICA

PIANO TERRA

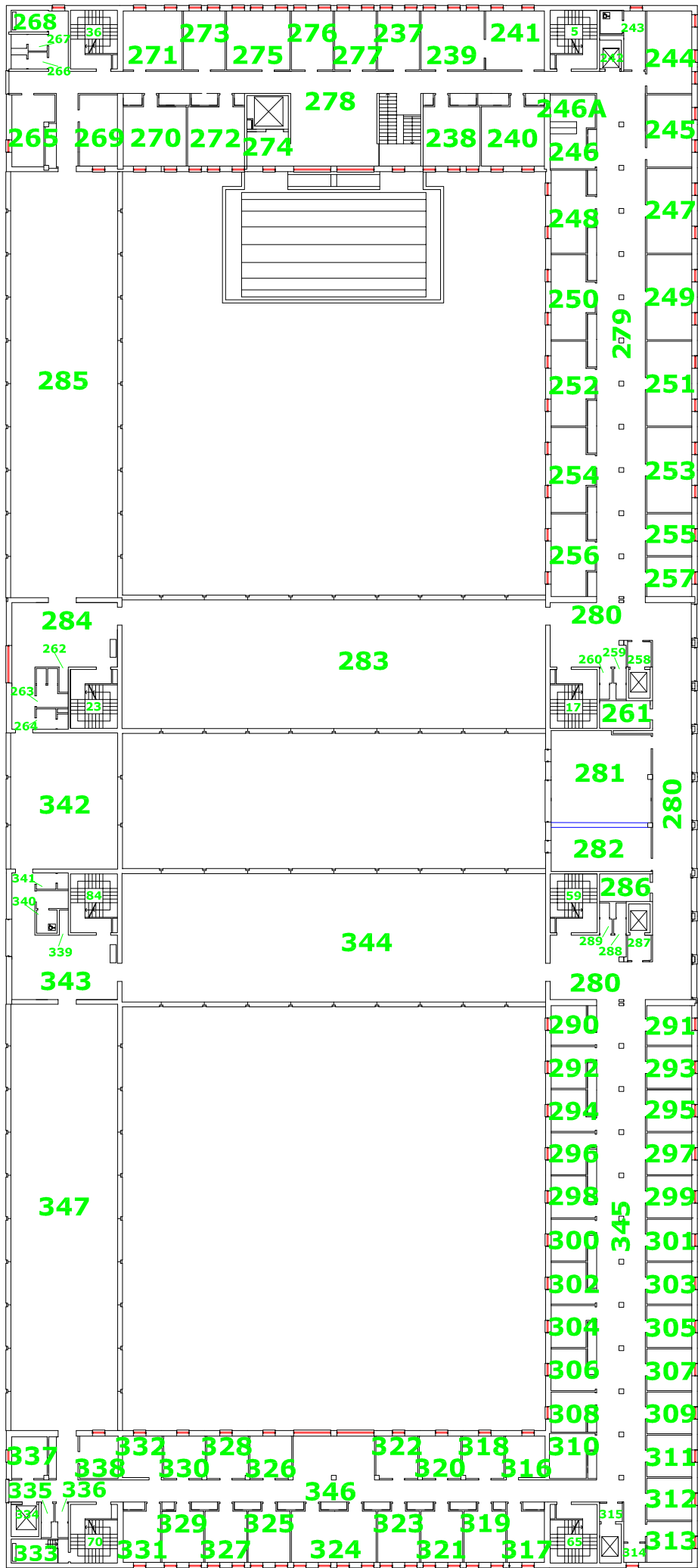


CENTRALINA ALLARME



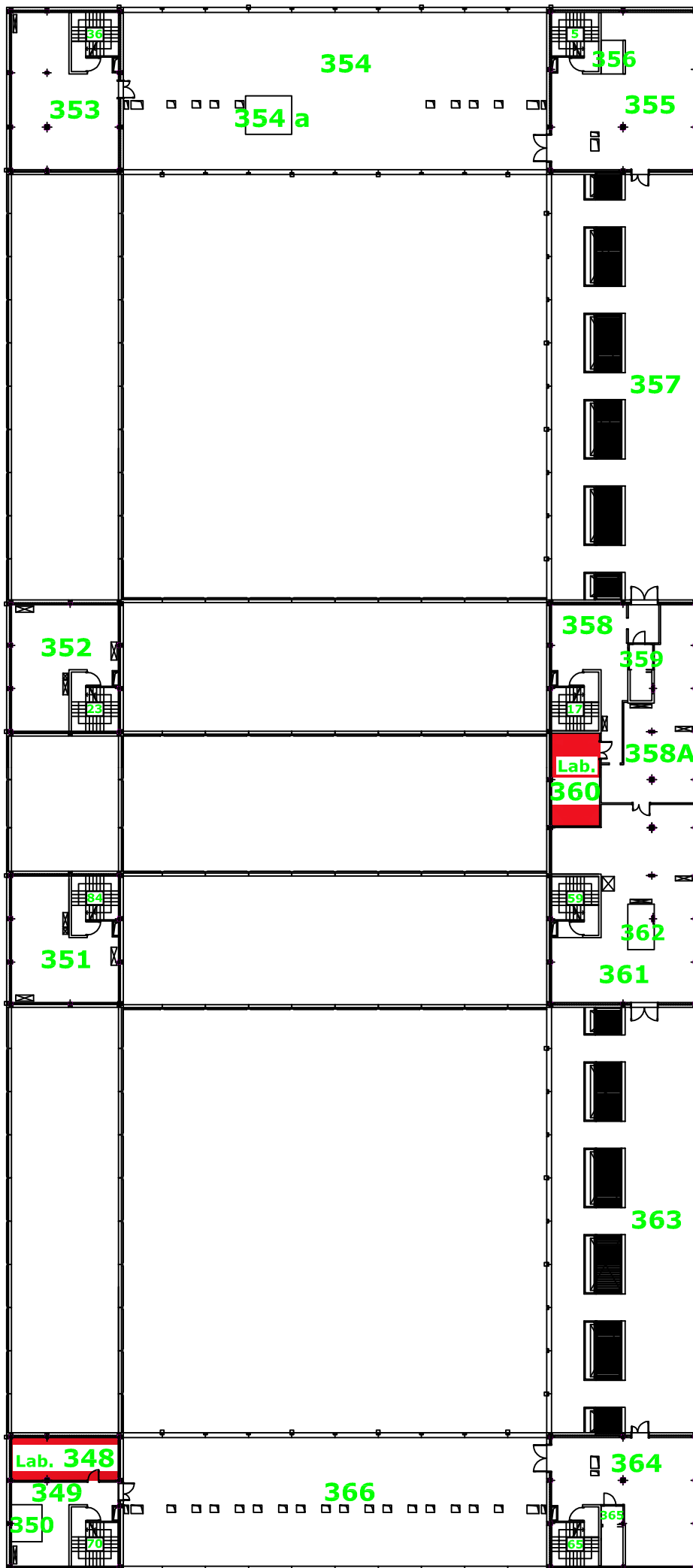
DIPARTIMENTO DI FISICA

PIANO PRIMO



DIPARTIMENTO DI FISICA

PIANO SECONDO



DIPARTIMENTO DI FISICA

PIANO COPERTURA